

Compatibilità Paesaggistica

ART. 146 - 3° C.- DLGS 42/04

schema di
"Relazione paesaggistica"
INTERVENTI E OPERE DI CATEGORIA "A"

documentazione completa
DPCM 12.12.2005

Il presente schema di relazione va utilizzato sia nel caso di tipologie di Interventi e Opere di grande impegno territoriale di categoria "A" come indicate nel Prontuario Tecnico per il Paesaggio per i quali è necessaria una relazione paesaggistica completa:

1 - Interventi e/o opere a carattere areale:

- a) Complessi sportivi, parchi tematici;
- b) Complessi residenziali, turistici, commerciali, direzionali e produttivi;
- c) Campeggi e caravaning;
- d) Impianti agroforestali, agricoli, zootecnici e di acquacoltura;
- e) Impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio;
- f) Dighe, sbarramenti ed invasi;
- g) Depositi di merci o di materiali;
- h) Infrastrutture portuali ed aeroportuali;
- i) Discariche ed impianti di smaltimento dei rifiuti;
- j) Attività minerarie di ricerca ed estrazione;
- k) Attività di coltivazione di cave e torbiere;
- l) Attività di escavazione di materiale litoide dall'alveo dei fiumi.

2 - Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete:

- m) Opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie;
- n) Reti infrastrutturali;
- o) Torri, tralicci e ripetitori per la telecomunicazione;
- p) Impianti di risalita;
- q) Interventi di sistemazione idrogeologica;
- r) Sistemi di irrigazione agricola;
- s) Interventi di urbanizzazione primaria.

Lo schema di Relazione Paesaggistica tiene conto dell'inserimento degli interventi e delle opere nei seguenti quattro principali contesti paesaggistici, derivabili a titolo indicativo, dall'aggregazione degli Ambiti di Paesaggio di cui all'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02.2009, come riportati tra parentesi:

- MONTANO (1-7)
- PEDEMONTANO E COLLINARE (8-18)
- DELLA PIANURA (19-29, 32-37)
- LAGUNARE, COSTIERO E DELLA BONIFICA RECENTE (30, 31, 38, 39)

RICHIEDENTE – LOCALIZZAZIONE – TIPOLOGIA

Comune di:

Richiedente:¹

Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

- indirizzo;

Cartografie con indicati: ambito di intervento, edifici e manufatti interessati dall'intervento:

- estratto catastale ed estremi catastali;
- estratto Carta Tecnica Regionale;
- estratto Ortofoto.

Contesto paesaggistico con le indicazioni necessarie ad una più precisa localizzazione:

- montano
- pedemontano e collinare
- della pianura
- lagunare, costiero e della bonifica recente

Tipologia dell'opera e/o dell'intervento:

.....

ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1 - DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Per ogni categoria di intervento e tipologia di opera vanno descritti i caratteri del "Contesto Paesaggistico", precisando gli "ambiti di paesaggio" interessati e riportando gli indirizzi e gli obiettivi di qualità indicati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto.

È necessaria una descrizione dei caratteri paesaggistici, secondo la seguente scansione tematica, utilizzando i Quadri Conoscitivi della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, per quanto disponibili, ed ogni altro dato territoriale utile allo scopo.

La relazione si può avvalere di cartografie già pubblicate, o di specifici elaborati cartografici, sempre comunque in rapporto all'entità e all'impegno dell'opera.

caratteri geomorfologici ed idraulici

- Assetto Geomorfologico, Geolitologico e Idraulico
- Fragilità e dei Rischi Naturali

caratteri naturalistici

- Aree e degli Elementi di Interesse Naturalistico (biotopi, Riserve, Parchi naturali)
- Ecosistemi e Habitat

caratteri agro-forestali e alpeggio

- Copertura boschiva e superfici prative, alpeggi e malghe;
- Qualità dei Boschi: boschi tipici e/o di antico impianto, boschi recenti (neoformazioni), di rilevante qualità ecologico-forestale, di bassa qualità o infestanti.
- Dinamiche del bosco e regressione dei prati-pascoli e/o di altre colture;

.....

¹ persona fisica società impresa ente (La compilazione della scheda e' a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica).

caratteri del paesaggio agrario

- Uso agrario del Suolo e delle Acque;
- Sistemi di terre e consistenza del suolo fertile;
- Partiture fondiari, sistemi di drenaggio e smaltimento delle acque;
- Assetto colturale: seminativi, coltivazioni permanenti, mosaici di colture tradizionali, prati stabili, siepi, alberi monumentali, sistema delle relazioni agro-silvo-pastorali storiche.

caratteri degli insediamenti storici e delle dinamiche insediative

- Assetto Insediativo e Relazionale, si tratta di una analisi sintetica dei sistemi insediativi, con particolare riferimento agli aspetti storici: centri storici, nuclei e aggregati di antica origine, insediamenti di villa, chiese ed edifici di culto, strade storiche, manufatti di interesse storico: ponti, capitelli, fontane, sorgenti, ecc, appartenenti al contesto esaminato;

La descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto e dell'ambito di intervento sarà corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche.

2 - DESCRIZIONE – VALUTAZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AMBITO DI INTERVENTO

In relazione al tipo di intervento la descrizione dell'ambito dovrà approfondire i caratteri del contesto paesaggistico, attraverso una discesa di scala considerando le aree direttamente interessate dagli interventi, ed in relazione visiva e funzionale.

Per le opere di grande impegno territoriale la descrizione del contesto e dell'ambito possono in alcuni casi coincidere.

In riferimento ai caratteri del paesaggio esaminati la descrizione dell'”ambito”, dovrà considerare in dettaglio la presenza di singolarità geologiche, morfologiche e idrauliche, parchi, riserve naturali, aree protette, habitat e biotopi non tutelati, boschi e foreste di rilevante interesse naturalistico e forestale, singole componenti del sistema insediativo storico, dai centri storici e città murate ai nuclei rurali, dalle ville agli edifici e manufatti sparsi.

Inoltre la descrizione dell'ambito di intervento dovrà riportare:

2.1 Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore:

Estratti cartografici e normativi relativi a:

- a. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente e adottato² e gli altri strumenti di pianificazione, territoriale, ambientale o di settore, estratti cartografici e norme, esclusivamente per quanto riguarda i contenuti paesaggistici, con evidenziata la disciplina relativa al contesto paesaggistico e all'area dell'intervento;
- b. Obiettivi di Qualità e Indirizzi relativi all'Ambito nel quale ricade l'intervento, definiti nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009;
- c. Strumento Urbanistico Comunale vigente (PRG, PAT-PATI, PI) con le previsioni e le norme relative all'ambito oggetto di intervento e ad un immediato intorno, con particolare riguardo alla compatibilità urbanistica degli interventi e delle opere previsti;

Inoltre la relazione dovrà evidenziare le norme che concorrono a rafforzare la tutela dei beni storico-culturali e del paesaggio, e segnalare quelle previsioni insediative ed infrastrutturali ancora non realizzate che possono rappresentare ulteriori rischi per la conservazione dei valori individuati.

2.2 Tutele e vincoli

Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico, derivabili da altri settori e legislazioni specifiche (sismica, idrogeologica, ambientale ecc.), regolamentare e provvedimentale;

² PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici, adottato con DGR 372 del 17.02 2009;

2.3 Il Vincolo Paesaggistico - fonti normative o provvedimenti della disciplina paesaggistica

Rappresentazione cartografica del vincolo paesaggistico nel caso di:

- a. presenza di immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04:
Estremi del provvedimento ministeriale o regionale di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 DLgs. n. 42/04, (cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche), e delle motivazioni in esso indicate;
- b. presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04, (territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; zone di interesse archeologico)
- c. presenza di beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio:

3 – VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO (STATO DI FATTO)

La descrizione dei caratteri paesaggistici del Contesto e dell'Ambito di intervento, è finalizzata a definire in sintesi i **valori paesaggistici**, secondo i principi di rilevanza ed integrità, ed in riferimento ai seguenti parametri di lettura delle qualità paesaggistiche:

<i>identità - diversità:</i>	<i>presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi (connotativi)</i>
<i>integrità:</i>	<i>permanenza dei caratteri peculiari e distintivi</i>
<i>qualità visiva:</i>	<i>presenza di particolari qualità sceniche – panoramiche (singolari o rare)</i>
<i>rarietà:</i>	<i>presenza di caratteri/elementi peculiari rari</i>
<i>stabilità:</i>	<i>capacità di conservare l'efficienza dei sistemi ecologici o di assetti antropici;</i>

3.1 sintesi dei valori storico – culturali

Accanto alle aree ed elementi di rilevante valore storico-culturale, tutelati dalla parte seconda del Codice ed i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice vanno considerati valori storico-culturali, le aree e gli elementi legati alle attività agro-silvo-pastorali praticate con i metodi della tradizione locale:

- le indicazioni rilevabili dall'analisi dei caratteri agro-forestali e del paesaggio agrario, dalla qualità dei prati-pascoli in alta quota, dei boschi, dai metodi dell'agricoltura tradizionale che permettono la presenza di una varietà di colture e di elementi vegetali di rilievo: fossati, cavini, siepi, filari, dai campi chiusi ai terreni della bonifica recente;
- le residue forme di cultura locale: l'antica civiltà della pesca e dell'allevamento nelle lagune, le altre forme di allevamento;
- il sistema storico delle relazioni, strade percorsi, le opere idrauliche di interesse storico, le tipologie edilizie rurali storiche e tutte le forme di insediamento di antica origine.

3.2 sintesi dei valori ecologico – naturalistici

Vanno considerati valori ecologico-naturalistici, oltre alla "aree di interesse naturalistico" di rete natura 2000, singoli ambiti ed elementi di interesse naturalistico: i monumenti geologici, gli ecosistemi naturali in condizioni di stabilità, gli ambienti prossimo-naturali in condizioni di equilibrio tra ambiente naturale e attività umane. Analizzando in particolare il ruolo che le attività agro-silvo-pastorali tradizionali hanno avuto e continuano ad avere nella conservazione degli habitat nelle aree di interesse naturalistico, ed in generale nell'intero territorio.

3.3 sintesi dei valori percettivi³

Si possono considerare valori di tipo percettivo e risorse identitarie, oltre alle scene panoramiche che fanno da sfondo alla quotidianità, i caratteri figurativi e formali conformati su un uso tradizionale o tipico del territorio, i luoghi della socialità, dei riti e dell'immaginario collettivo.

3.4 sintesi dei rischi e delle criticità

Le valutazioni sulla qualità, rischio e criticità, si concluderanno con una definizione della vulnerabilità del paesaggio considerato, sia del contesto che dell'ambito di intervento, quale premessa per le valutazioni di compatibilità degli interventi proposti.

Parametri per una lettura del rischio e criticità del paesaggio:

degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;

fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi;

instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado;

assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;

3.5 vulnerabilità del paesaggio

Si tratta di porre in relazione i *valori paesaggistici*⁴ rilevati, derivati dagli atti di dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'art 136 del Codice, dalla pianificazione paesaggistica⁵ e dall'analisi dei caratteri paesaggistici specifici del contesto e dell'ambito d'intervento, con la sintesi dei rischi e criticità presenti di cui al punto 3.4, allo scopo di definire le condizioni di *vulnerabilità* del paesaggio analizzato allo stato ante intervento.

4 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto, da luoghi pubblici o comunque di elevata frequentazione, da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, comprese le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

La documentazione fotografica dovrà comprendere inoltre per l'ambito d'intervento la ripresa aerea più recente (ortofoto 2007) ed almeno le foto di un volo storico disponibile tra il 1954-55 e il 1985.

³ Caratteri figurativi e formali del Territorio: percorsi panoramici, ambiti e luoghi della percezione, pubblici e/o di alta frequentazione, ambiti a forte valenza simbolica, luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie;

⁴ documentabili dagli atti di dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'art 136 del Codice, o dalla presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice o di Beni Culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice.

⁵ gli obiettivi di qualità e gli indirizzi definiti per Ambito di paesaggio nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009;

PROGETTO

5 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Rispetto agli elaborati di progetto di un'opera di grande impegno territoriale di categoria "A" la relazione dovrà riportare le principali caratteristiche degli interventi in termini di dimensioni, materiali, colori, finiture e modalità di messa in opera, comparandole con le caratteristiche paesaggistiche del contesto e dell'ambito, per poterne accertare la compatibilità.

Nel caso di interventi particolarmente visibili dovrà essere approfondita la conoscenza di forme, materiali e colori, presenti nelle zone limitrofe, da utilizzare per attenuare gli impatti dei nuovi interventi, accelerando se del caso i processi di ossidazione ed invecchiamento dei materiali stessi ed evidenziando per le zone più visibili, soluzioni adatte al migliore inserimento delle opere sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza, e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno.

Le soluzioni progettuali su edifici e manufatti esistenti dovranno curare in particolare l'adeguatezza architettonica del nuovo intervento (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico), con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente di pregio ed il relativo intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica e di conservazione delle componenti originarie di pregio sia degli edifici che delle relative pertinenze.

inquadramento dell'area e dell'intervento:

- planimetria generale su base topografica o carta tecnica regionale CTR e Ortofoto recente , a scala appropriata, secondo le tipologie di opere ed in relazione alla dimensione delle stesse.

area di intervento e opere in progetto:

- Planimetria dell'intera area a scala adeguata con l'individuazione comparata delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto;
- Sezioni dell'intera area a scala appropriata in relazione alla sua dimensione, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività, quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;
- Relazione tecnica di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali per la conservazione, valorizzazione e riqualificazione delle specifiche caratteristiche del contesto paesaggistico e dell'area di intervento, in coerenza con gli obiettivi di qualità individuati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009. Nel caso di interventi su edifici di rilievo storico-culturale il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea.
- Elaborati specifici ulteriori, verranno illustrati nelle *linee guida* del prontuario in relazione alla tipologia degli interventi.

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

6 - EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- Gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera o dell'intervento, in particolare nei confronti dei Beni Paesaggistici di cui all'art. 134, dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, o tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/4, nonché dei Beni Culturali di cui alla parte seconda dello stesso, vanno valutati dal confronto fra i **contenuti del progetto** e gli **obiettivi della tutela** espressi nei decreti di vincolo, o negli obiettivi di qualità individuati nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto, con la reale consistenza dei beni paesaggistici derivante dall'analisi dello stato di fatto in termini di **valori i rischi e criticità del paesaggio**.

Gli effetti degli interventi in progetto andranno confrontati con i parametri di lettura del rischio e criticità del paesaggio, sia in termini di perdita, o deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali, che di alterazione e/o distruzione dei caratteri connotativi, per i quali sono intervenute le dichiarazioni di notevole interesse pubblico.

Va inoltre accertato in quale misura gli interventi rientrino nelle condizioni di sensibilità ed assorbimento visuale senza aggravare le condizioni di instabilità eventualmente presenti.

In ogni caso per tutti i beni vincolati ed i contesti paesaggistici, va garantita la permanenza e la stabilità dei valori e delle qualità paesaggistiche individuate.⁶

7 - SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI

Si tratta di una simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).

8 - PREVISIONE DEGLI EFFETTI

La previsione degli effetti degli interventi dal punto di vista paesaggistico, dovrà considerare le trasformazioni:

- **dirette e indotte;**
- **reversibili e irreversibili;**
- **a breve e medio termine;**
- **nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico;**
- **in fase di cantiere e a regime.**

con particolare attenzione per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.

Pertanto la simulazione degli effetti va rappresentata anche nelle varie condizioni e fasi del cantiere dalla quale sia riconoscibile l'insieme le **modificazioni** indotte al paesaggio originario:

- la morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.
- la compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali, ...);
- modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);

⁶ alcune delle possibili modificazioni indotte nell'immobile tutelato: cromatismi dell'edificio; rapporto vuoto/pieni; sagoma; volume; aspetto architettonico; copertura; aumento superficie coperta; pubblici accessi;

alcune delle possibili modificazioni indotte nell'area tutelata: impermeabilizzazione del terreno; movimenti di terreno/sbancamenti; realizzazione di infrastrutture accessorie; alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali); alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); interventi su elementi arborei e vegetazione;

- la funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali sull'assetto paesistico;
- l'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- l'assetto insediativi-storico;
- i caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
- l'assetto fondiario, agricolo e colturale;
- i caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.).

La simulazione degli effetti dovrà inoltre considerare le **alterazioni** agli equilibri storicamente consolidati tra gli ambienti naturali e le attività umane, che possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili e non reversibili quali:

intrusione (*inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico*);

suddivisione (*per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti*);

frammentazione (*per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti*);

riduzione (*progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.*);

eliminazione *progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema*;

concentrazione (*eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto*);

interruzione *di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale*;

destrutturazione (*quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ...*);

deconnotazione (*quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi*) (*e di riconoscibilità*).

In particolare, la documentazione deve dimostrare il rapporto dell'intervento con i luoghi sui quali insiste, basando le proposte progettuali sulla conoscenza puntuale delle caratteristiche del contesto paesaggistico ed evitando atteggiamenti di semplice sovrapposizione, indifferente alle specificità.

9 - MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto degli interventi nei confronti del bene tutelato, sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le **opere di mitigazione** sia visive che ambientali previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza).

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

La relazione paesaggistica, sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, individua le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione e indica, quando possibile, le diverse soluzioni alternative esaminate e a conclusione la proposta di progetto motivatamente scelto tra queste.

Le opere di mitigazione potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo, potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

Le opere di compensazione saranno individuate dalla relazione paesaggistica, analizzando gli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi e possono essere realizzate anche prima della realizzazione dell'intervento,

all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini, ovvero in un'area lontana ed in tempi diversi da quelli dell'intervento stesso; in quest'ultimo caso, l'amministrazione può individuare un'area comune su cui concentrare i contributi e le azioni di compensazione da realizzare nel tempo a spese ed eventualmente a cura dei soggetti interessati.

Effetti non mitigabili

Vanno inoltre evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati, rispetto ai quali potranno essere proposte prescrizioni ed eventuali misure di compensazione. Tenendo conto delle fasi di lavorazione e della conformazione definitiva a fine opera.

In particolare si indicano i seguenti possibili effetti negativi irreversibili per modificazioni a:

DURANTE I LAVORI FINE LAVORI

<i>l'assetto morfologico</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>le compagini vegetali affermate naturali o di antico impianto</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>la skyline naturale o antropica</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>la funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>l'assetto percettivo, scenico o panoramico</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>l'assetto insediativo-storico</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>i caratteri strutturanti il territorio agricolo</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....